

# VILLONGO: NESSUN ADDIO AL PARCO DELL'URIA

## La risposta del Vicesindaco Bellini alle accuse della minoranza della Lista Piccioli



“Nessun addio al Parco dell'Uria, ma Piccioli non demorde”, esordisce così il vicesindaco di Villongo, Danilo Bellini, che abbiamo incontrato per cercare di fare chiarezza dopo l'articolo dell'ultimo numero. E al quale abbiamo concesso ampio diritto di replica: “Nella sua intervista riportata nell'articolo “VILLONGO: ADDIO PARCO URIA” pubblicato nel numero di Novembre di questo giornale, continua la sua azione di disinformazione iniziata già molti mesi fa dall'ex Sindaco Alberto Piccioli Cappelli. Per contrastare la ven-

dità di un terreno comunale sito in via Betty Ambiveri si è inventato la storiella che questa vendita impedirebbe la realizzazione del Parco dell'Uria. Ha cominciato dicendo che questo terreno faceva parte del progettato parco e che vendendolo noi rinunciavamo al progetto. Ha continuato affermando che non ci sarebbe più stata la possibilità di accedere al parco perché l'unico accesso possibile era attraverso questo terreno. Ha poi aggiunto che il terreno sarebbe servito almeno per un parcheggio in conseguenza del fatto che non era previsto

un altro parcheggio sull'altro lato del parco (via Risorgimento). Tutte frottole smentite da tre disegni di progetti preparati negli anni passati proprio dalle amministrazioni Piccioli/Boni e rintracciati negli archivi comunali. In questi disegni si vede innanzi tutto che l'area venduta - tratteggiata in rosso - non faceva parte del parco, che l'accesso allo stesso è possibile a nord del terreno venduto e che, per gli utenti, ci sono parcheggi sia in via Moro che in via Risorgimento”. Ma il parco dell'uria era e rimane e nei progetti dell'Amministrazione

guidata da Ori Belometti, come precisa sempre il vicesindaco Bellini: “Si pensa di farlo realizzare ai privati che possiedono i terreni interessati in cambio della concessione di diritti edificatori su parte degli stessi terreni o anche altrove. Data la crisi edilizia in atto, il progetto è fermo in attesa che diventi conveniente per i privati fare l'investimento”. Nell'intervista a Piccioli inoltre, secondo Bellini sarebbero presenti anche numerose altre imprese o frottole che dir si voglia: “La prima è che sarebbe stata l'opposizione di “LISTA PICCIOLI - Nuovo Impegno per Villongo” a far lievitare il valore del terreno venduto. In realtà il valore del terreno è stato determinato con una perizia del responsabile dell'ufficio tecnico comunale che ha rettificato una precedente stima provvisoria. La seconda è che

sarebbe stato Piccioli a richiedere la piantumazione intorno al terreno venduto in via Ambiveri. In realtà questa è stata una richiesta dell'Amministrazione, annunciata in Consiglio comunale da me personalmente. Altre frottole sono le supposte “colate di cemento” sia in via Ambiveri che nella valle delle Sette Fontane. In via Ambiveri l'acquirente userà parte del terreno come parcheggio o area di manovra per i suoi camion. Notare che il terreno è sottoposto a vincolo cimiteriale e non può neanche essere asfaltato ma solo inghiaiato. L'area boschiva venduta nella valle delle Sette Fontane deve rimanere boschiva e quanto affermato sul giornale - “sarà cementificato per ulteriori costruzioni” - è francamente una grande sciocchezza”.

Marco Corna

# BASSO SEBINO: E' ARRIVATA LA “MEDIAZIONE FAMILIARE”

L'istituto della mediazione familiare posto in un contesto nel quale i conflitti fra i coniugi vengono risolti prevalentemente in ambito giudiziario, offre l'occasione di risolvere in maniera alternativa un conflitto che può protrarsi per anni con effetti negativi generalizzati, primo fra tutti un accordo non soddisfacente che viene subito da una delle parti o da entrambi. Per fare ciò il mediatore familiare avvia un processo comunicativo fra le parti, in modo che questi riprendano a parlarsi e a comunicare in modo corretto ed efficace. Il mediatore familiare è prima di tutto un facilitatore della comunicazione e come tale ha un ruolo neutrale fra le parti. La mediazione familiare assolve una funzione preventiva e propedeutica all'assunzione dei provvedimenti da parte del giudice e si pone come alternativa, sia al processo (ossia al modo di procedere), sia al giudizio (ossia ai criteri per decidere). Essa svolge, a un tempo, un ruolo deflat-



Via Roma, 11 - 24060 Villongo (BG)  
Tel. 035.929216 - 927987  
Fax. 035.926840  
michele.vinci@mecosrl.eu  
www.mecosrl.eu



tivo del processo civile, contenendo la domanda di giustizia e contenitivo della conflittualità. In via di prima approssimazione, occorre notare come la mediazione familiare cui rinvia la legge 8 febbraio 2006 n. 54 sull'affidamento condiviso dei figli, pur rimanendo un momento extraprocessuale, s'inneschi in un procedimen-

to già avviato di natura processuale, aprendo una parentesi all'esito della quale gli effetti in essa prodotti si riverbereranno sul giudizio. Anche se non demandata dal giudice, la mediazione familiare può essere scelta volontariamente dai coniugi in procinto di separarsi: in questo caso s'intraprende un percorso che porterà

alla stesura di un accordo condiviso e partecipato che potrà poi essere omologato. Al mediatore possono rivolgersi anche le coppie di fatto, non è necessario un vincolo giuridico. Sul piano applicativo, si sia ancora in attesa di una definizione formale della figura del mediatore familiare: se, dal punto di vista processuale, questo

viene generalmente ricondotto agli ausiliari atipici del giudice di cui all'art. 68 c.p.c., è dal punto di vista pratico dell'inquadramento professionale che s'incontrano le maggiori difficoltà: sebbene sia opinione condivisa che il mediatore debba essere soggetto che garantisca neutralità, terzietà e imparzialità sia rispetto alle

parti, sia rispetto al giudice, è ancora da definire un unitario percorso formativo, il corpus di regole deontologiche e l'eventuale inquadramento in un albo o elenco professionale. L'Organismo di Mediazione ME.CO. mediazione-conciliazione srl, ha avviato un programma per la risoluzione alternativa delle controversie attinenti i diritti familiari con il supporto di un mediatore familiare affiancato da un mediatore civile e commerciale, l'Avvocato Rossana Plebani. Presso la sede dell'Organismo di mediazione in Villongo (BG) Via Roma n. 11, è possibile: attivare un procedimento di mediazione familiare; attivare la procedura finalizzata a ottenere il cosiddetto parere “esperto” (redatto da un terzo scelto di comune accordo dalle parti); ricevere informazioni necessarie per conoscere e attivare la procedura.

Vanessa Gritti